



I vescovi a Caravaggio
Nelle giornate di mercoledì 17 e giovedì 18 gennaio sarà il Centro di spiritualità del santuario di Caravaggio, nella Bergamasca, la sede della consueta riunione della Conferenza episcopale lombarda presieduta dall'arcivescovo di Milano. A fare gli onori di casa il vescovo di Cremona Antonio Napolioni, affiancato dall'emergente Dante Lafranchi.

Domenica, 14 gennaio 2018

Prima riunione organizzativa dei 106 partecipanti, venerdì scorso in Seminario



Il gruppo degli eletti - giovani, adulti e sacerdoti - con il vescovo Antonio Napolioni al primo incontro

Lo spirito del Sinodo convoca la Chiesa giovane

L'assemblea dei membri eletti da Zone pastorali, aggregazioni, movimenti e realtà ecclesiali ha avviato nove tavoli di confronto per l'evento che impegnerà la vita diocesana sino alla solennità di Pentecoste

di ENRICO MAGGI

Con l'entusiasmo degli inizi e tutta la freschezza dell'età, si è riunita venerdì sera in Seminario, a Cremona, l'Assemblea dei membri eletti del Sinodo diocesano dei giovani, promosso dal vescovo Napolioni da gennaio a maggio 2018: un cammino fortemente desiderato fin dall'inizio del

suo ministero episcopale in terra lombarda. Poco più di cento eletti, in gran parte dai 18 ai 30 anni, proposti da ogni realtà del mondo giovanile - zone pastorali, oratori, associazioni, movimenti - ma anche con una componente del mondo adulto, dei religiosi e dei presbiteri: uno spaccato davvero rappresentativo della ricchezza di sensibilità e visioni. Lo ha voluto sottolineare don Paolo Arienti, responsabile diocesano della Federazione oratori cremonesi, nell'introduzione alla convocazione plenaria che, nonostante lo stile volutamente informale, ha comunque dato inizio ai lavori del Sinodo.

Il vescovo Antonio, che nei giorni scorsi aveva personalmente scritto a tutti i membri eletti accogliendo la loro disponibilità, ha guidato il momento iniziale di invocazione dello Spirito sul percorso sinodale e sui presenti, riaffermando la sua fiducia negli esiti positivi - per ora imponderabili - del passaggio epocale che interpella la vita diocesana. «Il Sinodo non è un'iniziativa di pastorale giovanile - ha esordito - ma rappresenta e va considerato come evento



Uno dei gruppi di lavoro

LE TAPPE DEL SINODO

- 1° novembre 2016: lettera di indizione
- Novembre 2016 - settembre 2017: ascolti sul territorio
- Novembre 2017: consegna strumento di lavoro "Futuro"
- Gennaio 2018: elezione Assemblea sinodale
- Gennaio/maggio 2018: 5 assemblee sinodali precedute da veglie zonali

I MEMBRI DELL'ASSEMBLEA SINODALE

- 6 dalla Segreteria del Sinodo
- 77 dalle 5 zone (giovani, adulti e sacerdoti)
- 16 da Aggregazioni, Movimenti e Associazioni
- 7 da Istituti o altro

di Chiesa, riguarda il futuro della comunità diocesana tutta. E in questo senso chiedo sia vissuto non solo dai partecipanti eletti, ma da ogni parrocchia, sostenuto dalla

preghiera di tutti». E rileggendo il brano evangelico di Giovanni, che descrive la curiosità dei primi discepoli dinanzi al Maestro, ha invitato a conservare nel cuore la provocazione contenuta nella domanda rivolta loro: «Che cercate?». Saranno le risposte che affioreranno dal confronto sinodale - a detta di mons. Napolioni - a suggerire nuovi percorsi e nuovo coraggio missionario a tutta la Chiesa cremonese. La convocazione di venerdì ha avuto, dopo mesi di confronto e di ascolto sul territorio, anche lo scopo di far conoscere meglio tra loro i membri dell'assemblea che affronteranno da domenica prossima il discernimento loro affidato. Nove tavoli, definiti secondo criteri di massima rappresentatività delle diverse componenti sinodali, hanno iniziato da subito - secondo una metodologia mutuata dal recente convegno ecclesiale di Firenze - eleggendo al proprio interno un "facilitatore", cui è stato affidato il ruolo di arbitro della discussione e del rispetto del regolamento, oltre che delegato a stendere la sintesi organica degli interventi. Altre cinque figure sono state individuate dall'assemblea con il compito di presiedere - dalla prossima convocazione, in calendario già da domenica 21 gennaio a Sospiro - i lavori in plenaria, già calendarizzati nei prossimi mesi sino alla solennità di Pentecoste. Il primo capitolo dello strumento di lavoro «Futuro», consegnato ai giovani e alle comunità cristiane nelle Zone pastorali nel scorso novembre, sarà la traccia per raccogliere riflessioni e proposte dei membri eletti, condensate in proposizioni che l'assemblea sinodale sottoporrà ad approvazione mediante il voto. Esse saranno il frutto condiviso che la Chiesa giovane consegnerà al vescovo.

Il respiro del Sinodo e l'afflato ecclesiale che ne promana hanno il profumo della novità, oltre ogni smania celebrativa e ogni ingenua illusione pastorale. L'occasione per concedersi uno sguardo serio e impegnato sui domani, superando apatia e distrazione.

In ascolto di un sogno di futuro

di GIANPAOLO MACCAGNI

Quando nel lontano maggio 1989 il vescovo Enrico Assi indicava il Sinodo diocesano, da giovane prete ho preso confidenza con un termine che sapeva di storia passata, legata a decreti e norme discusse strettamente dal clero. Per la prima volta iniziava un Sinodo spalancato ai laici, dove tutte le componenti della Chiesa, a cuore aperto, si mettevano in ascolto dello Spirito per camminare insieme verso un mondo in rapido cambiamento. Forse alle tante attese non corrisposero altrettante risposte, ma rileggendo ora quell'evento, mi rendo conto che sempre più "sinodalità" deve diventare lo stile di una Chiesa mai sazia di cercare e seguire il suo Signore, leggendo i segni della sua presenza nella complessità. Dopo più di vent'anni fa comunque piacere sentir parlare ancora di Sinodo: il logo di allora era la chiesa cattedrale su una barca... Ora è l'immagine di una strada che si snoda verso il futuro. Il Sinodo Assi - Nicolini affrontò tutti gli aspetti della vita diocesana, oggi si caratterizza invece come Sinodo «dei giovani», desiderato fermamente dal vescovo Antonio appena giunto alla guida della Chiesa di Cremona. Forse perché ammirato dalla sua tradizione di fede della nostra terra, l'ha immaginato come prezioso patrimonio da non disperdere, da non conservare passivamente ma da far rifiorire a contatto con «le sfide della storia». In ascolto delle opportunità che i giovani incarnano da protagonisti. Ecco perché non si è voluto un Sinodo che discuta di giovani, ma uno spazio in cui la Chiesa ascolti le nuove generazioni. Ricorda il vescovo Antonio che «i giovani intuiscono con grande anticipo le scelte da compiere per non essere emarginati dalla storia», e che purtroppo «altrettanto spesso non vengono ascoltati». In ascolto di ciò che lo Spirito dice in loro, tutta la Chiesa diocesana può accogliere con gioia l'invito di S. Giovanni Paolo II a «prendere il largo» cui ha eco papa Francesco che nell'Evangelii gaudium «vuole sognare una chiesa decisamente missionaria, in perenne uscita, pronta all'ascolto per accompagnare, confortare, annunciare: «Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autoprotezione». Il prossimo Sinodo non parlerà di tutto, ma di futuro - come intitola l'*Instrumentum Laboris*, uno sguardo sul mondo che i giovani ci aiuteranno a guardare come «mondo di vangeli». Che cosa attendersi da questo evento di grazia? Come ha più volte ribadito il vescovo «non ci interessa scrivere un altro libro... sarà prezioso invece discutere e convergere su alcune proposizioni in alcuni sogni che potremmo poi a tutta la diocesi come segno di rinnovamento e di speranza». Che lo Spirito aiuti la nostra Chiesa diocesana a non mortificare i sogni, e gli interrogativi che verranno espressi dalle sue membra più giovani e rinnovati così, fin d'ora, lo stile della sua vita facendosi compagna di strada dell'umanità bisognosa di Vangelo.

I prossimi appuntamenti

Già da tempo sono noti date, orari e luoghi delle sessioni assembleari del Sinodo. Si inizia domenica prossima alle 15,30, all'oratorio di Sospiro (a Vesuvio), la veglia di preghiera la sera precedente, alle 21. La seconda convocazione, domenica 18 febbraio, al monastero di Soresina che ospiterà anche la veglia zonale. L'11 marzo il Sinodo farà tappa a Rivolta d'Adda, presso la Casa madre delle suore Adoratrici e la veglia sarà in chiesa parrocchiale sabato 10. La Zona cittadina: sabato 19, veglia di Pentecoste nella chiesa parrocchiale del Maristella e assemblea conclusiva del Sinodo il giorno seguente, dalle 16, presso Palazzo vescovile cui seguirà la celebrazione eucaristica in cattedrale e la festa dei giovani della diocesi in piazza del comune. Già predisposta la sussidiarietà per la preghiera liturgica nelle comunità parrocchiali.

formazione. Nuovi incontri per gli operatori pastorali

Con il mese di gennaio prende il via, nelle cinque zone di invito del vescovo, intende rispondere in modo formativo per educatori e catechisti, quanti si prendono cura delle diverse fragilità presenti sui territori, membri dei consigli per gli affari economici e coloro che si occupano della gestione dei beni delle comunità. Già una prima proposta lo scorso ottobre con gli incontri che erano stati focalizzati su alcune tematiche riguardanti la natura della Chiesa e la sua missione: partendo dai testi conciliari e dalle sollecitazioni dell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, sacerdoti e laici hanno avuto modo di confrontarsi in vista del nuovo assetto territoriale che la diocesi si sta dando e che vede le parrocchie impegnate a costruire percorsi comuni. Ora la nuova convocazione, accompagnata da una lettera di invito del vescovo, intende rispondere in modo concreto (e differenziato) alle esigenze particolari emerse dal territorio rispetto ai quattro settori pastorali (giovani, comunità educante, diaconia, cultura).

Al via la «Settimana dell'educazione»

Sabato 20 gennaio pomeriggio di studio su pastorale giovanile e unità pastorali

Nell'ambito della festa liturgica di san Giovanni Bosco, il patrono dei giovani e degli educatori, torna in diocesi di Cremona l'annuale ricorrenza della «Settimana dell'educazione», con iniziative promosse a livello centrale e, nello stesso tempo, lasciando alle diverse comunità parrocchiali la fantasia di valorizzare al meglio

questa importante occasione per rimettere al centro dell'attenzione il tema dell'educare in oratorio, in comunità e nella rete delle agenzie educative, con un'attenzione privilegiata alle famiglie. L'edizione di quest'anno, però, si caratterizza in modo speciale data la coincidenza con l'avvio delle assemblee del Sinodo diocesano dei giovani. Ma non mancheranno ulteriori occasioni di riflessione e spiritualità. In questo senso la Federazione oratori cremonesi propone a

educatori e genitori di ritrovarsi per un momento di preghiera e ascolto della Parola. Per aiutare le parrocchie a organizzare questi incontri ha predisposto due schemi celebrativi, scaricabili sul sito www.foer.it: uno sotto forma di adorazione eucaristica, l'altro di liturgia della Parola. Per quanto riguarda l'approfondimento, invece, è proposto un pomeriggio di studio sulle dimensioni, le sfide e le possibilità della pastorale giovanile nelle unità pastorali. L'appuntamento è per le ore 15 di sabato 20

gennaio presso la nuova sede della Federazione oratori cremonesi (al Centro pastorale diocesano di Cremona): sacerdoti, genitori ed educatori sono invitati a un momento di verifica e di scambio di buone prassi. Ad aiutare la riflessione anche un nuovo agile strumento che mette a fuoco la dimensione missionaria dell'oratorio e della pastorale giovanile nei concreti territori locali: è il volume *Mission to young*, un insieme di brevi focus sulle risorse e la mentalità missionaria degli ambienti educativi



La copertina del nuovo libro

ecclesiali. All'interno anche una traccia di lavoro che servirà come materiale di partenza per la costruzione di un ulteriore momento formativo e di condivisione, l'ormai consueta «Due giorni assistenti ed educatori» (avvossa dalla Pastorale giovanile diocesana e in agenda il 14 e 15 marzo prossimi. (RAM)